Jean Chaperon, *Le Chemin de long estude de Dame Cristine de Pise (1549)*

Michele Mastroianni

Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7869>

DOI : 10.4000/studifrancesi.7869

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 juillet 2009

Pagination : 380

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Michele Mastroianni, « Jean Chaperon, *Le Chemin de long estude de Dame Cristine de Pise (1549)* », *Studi Francesi* [En ligne], 158 (LIII | II) | 2009, mis en ligne le 30 novembre 2015, consulté le 13 janvier 2021.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7869> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7869>

Ce document a été généré automatiquement le 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Chaperon, *Le Chemin de long estude de Dame Cristine de Pise* (1549)

Michele Mastroianni

RÉFÉRENCE

JEAN CHAPERON, *Le Chemin de long estude de Dame Cristine de Pise* (1549), introduction, édition critique et notes par Claire LE BRUN-GOUANVIC, Paris, Champion, 2008 («Textes de la Renaissance», 139), pp. 298.

- 1 *Le Livre du Chemin de long estude*, composto in versi da Christine de Pizan tra il 1402 e il 1403, è l'ultima opera di Christine ad essere ristampata nel Cinquecento (precisamente nel 1549 dall'imprimeur Étienne Groulleau a Parigi). Non si tratta, tuttavia, di una stampa pura e semplice, come per altre opere, bensì di una ritrascrizione in prosa ad opera di Jean Chaperon. Viene ora offerta l'edizione critica di questa *mise en prose*, estremamente interessante dal punto di vista linguistico (Jean Chaperon, che descrive la sua impresa come una traduzione «de langue Romainne en prose Françoisse», procede alla derimazione modernizzando la lingua), *mise en prose* che ancora degli eruditi del Settecento hanno considerato il testo originale di Christine. La presente edizione, sobriamente ma puntualmente annotata, è preceduta da un'ampia introduzione, una vera e propria monografia (pp. 11-117), che illustra il *Chemin de long estude*, ricostruisce la storia della fortuna di Christine nel Quattro e Cinquecento, repertoriandone le edizioni francesi tra la fine del xv secolo e la prima metà del xvi, e traccia un profilo storico di Jean Chaperon. Ma soprattutto offre allo storico della lingua una minuziosa analisi contrastiva del testo originale e della sua *mise en prose*, studiando accuratamente il lavoro del traduttore, in particolare i procedimenti – retorici – di riscrittura.